

Prove di dialogo in corso tra «Civiltà» e Pd dopo le aperture del portavoce Ricci

Vigevano, il disgelo a sinistra

Salluzzo: «Bisogna ridare un futuro alla nostra città»

di Denis Artioli

VIGEVANO. «Bisogna andare all'unità delle forze democratiche per riposizionare il futuro di Vigevano al centro dei progetti di governo locale, perché questa è una città senza prospettive, soprattutto per i giovani». Davide Salluzzo, ex-assessore ulivista e coordinatore del movimento «Civiltà vigevanese», sottolinea che solo un programma che si occupi di ridare un orizzonte alla città potrà unire le forze del centrosinistra, «Civiltà vigevanese» compresa, verso le elezioni comunali del marzo 2010.

Il coordinatore del Pd, Valter Ricci, qualche giorno fa ha invitato partiti, movimenti, associazioni che guardano al centrosinistra, a unirsi attorno a un programma comune e, di conseguenza, a un candidato trasversale.

«Civiltà vigevanese» è più aperta, ora, verso il Pd? «La nostra non è una posizione di apertura o di chiusura rispetto al Pd — dice Salluzzo —. Noi vogliamo confrontarci sui problemi della città e sui metodi per affrontarli». Però è un fatto che tra «Civiltà vigevanese», creata da ex-esponenti ulivisti, e il Pd ci sia stata una fase di «gelo» nei rapporti. C'è un riavvicinamento? «Registriamo oggi — dice Salluzzo — che, final-



Davide Salluzzo (a sinistra) è il coordinatore del movimento «Civiltà vigevanese»

mente, ad esempio, il Pd ha cambiato idea sulla privatizzazione dell'acqua. Sicuramente le forze democratiche devono unirsi per lavorare a un progetto per il futuro di Vigevano. Questa città adesso è senza identità e senza prospettive per i giovani. Da parte dell'amministrazione di centrodestra non c'è stato un progetto di coinvolgimento dei cittadini sulle scelte strategiche, come il Piano regolatore».

Ma ritiene, come il portavoce del Pd, che ci sia una parte dell'elettorato di sini-

stra che non va più votare e che vada motivata? «Sicuramente in città molti preferiscono stare a guardare perché non sono stati coinvolti — risponde Salluzzo — ma quando si avviano processi di partecipazione i risultati arrivano. Sicuramente c'è un elettorato deluso da riconquistare e lo si può fare con il buon senso delle scelte e la partecipazione diretta dei cittadini al processo decisionale. In questi dieci anni la partecipazione è stata esclusa: si è vista una massiccia cementificazione del territorio, con un impoverimento delle proprietà immobiliari dei vigevanesi perché, con tutto quello che è stato costruito, adesso le case valgono meno e si è visto un abbandono del centro storico. Adesso non si può affermare che Vigevano sia a misura d'uomo, col traffico al collasso, la cementificazione e, tra qualche mese, l'aria più inquinata».

La campagna elettorale, comunque, è iniziata. L'ha aperta un assessore di Forza Italia, Antonella Mairate, ammettendo che le piacerebbe essere il candidato sindaco del centrodestra. «Tanto di cappello alla Mairate — afferma Salluzzo —. Ha fatto bene a uscire allo scoperto prima che arrivasse da Milano l'imposizione di un candidato sindaco per il centrodestra».